



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 88 LEGISLATURA N. IX

delibera  
1396

DE/GM/ICT 0 NC Oggetto: Trasmissione del progetto "Cooperazione" redatto ai sensi dell'avviso per il finanziamento di interventi finalizzati a "Rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza"  
Prot. Segr. 1533

Lunedì 24 ottobre 2011, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- GIAN MARIO SPACCA Presidente
- PAOLO PETRINI Vicepresidente
- ANTONIO CANZIAN Assessore
- SANDRO DONATI Assessore
- SARA GIANNINI Assessore
- SERENELLA GUARNA MORODER Assessore
- PIETRO MARCOLINI Assessore
- LUCA MARCONI Assessore
- ALMERINO MEZZOLANI Assessore
- LUIGI VIVENTI Assessore

E' assente:

- MARCO LUCHETTI Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale Elisa Moroni.

Riferisce in qualità di relatore: L' Assessore Guarna Moroder Serenella.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: \_\_\_\_\_
- alla P.O. di spesa: \_\_\_\_\_
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il \_\_\_\_\_

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il \_\_\_\_\_

prot. n. \_\_\_\_\_

L'INCARICATO



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

delibera  
7396

**ADUNANZA N. .... LEGISLATURA N.**

**OGGETTO: TRASMISSIONE DEL PROGETTO "COOPERAZIONE" REDATTO AI SENSI DELL'AVVISO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI FINALIZZATI A "RAFFORZARE LE AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL FENOMENO DELLA VIOLENZA"**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla Dirigente della Posizione di Funzione Pari Opportunità dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che sono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'art. 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n 31;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Internazionalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e Attività promozionali che contiene il parere favorevole di cui all'art. 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1.

**DELIBERA**

- Di trasmettere il progetto "Cooperazione" redatto ai sensi dell'avviso per il finanziamento di interventi finalizzati a "Rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza", così come riportato nel documento allegato al presente atto (ALLEGATO "A") che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- Di incaricare la P.F. Pari Opportunità di procedere alle eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie ai fini dell'accoglimento del progetto da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità;
- L'onere derivante dal presente provvedimento pari a € 10.000,00 farà carico sul capitolo 32003106 del bilancio della Regione Marche dell'anno 2011.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Elsa Moroni

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Gian Mario Spacca



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera  
1396

ADUNANZA N. .... LEGISLATURA N.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**MOTIVAZIONE**

Il Ministro per le Pari Opportunità ha emanato in data 3 agosto 2011 (con scadenza il 21 ottobre 2011) il bando relativo al finanziamento di interventi finalizzati a "Rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza", che intende sostenere interventi di rafforzamento delle azioni per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere e stalking poste in essere dagli enti locali, che siano coerenti e complementari agli strumenti di livello nazionale già operativi e che siano rivolti a renderne quanto più possibile efficace e diffusa la fruizione.

L'obiettivo strategico è realizzare un sistema nazionale strutturato e qualificato di strumenti e servizi integrati in grado, da un lato, di supportare in modo sempre più efficace la definizione di strategie, metodologie ed interventi in materia di contrasto alla violenza di genere e stalking, dall'altro di assicurare sicurezza, protezione e reinserimento sociale delle vittime.

L'avviso si propone, dunque, di finanziare azioni volte a progettare e/o sviluppare e consolidare reti territoriali fra vari attori pubblici e privati per la definizione di strategie, azioni ed interventi integrati, pluridisciplinari e intersettoriali, in materia di contrasto, di prevenzione della violenza e di protezione e reinserimento sociale delle vittime.

**Obiettivi del progetto "Comunicazione, operatività, azione" titolo breve "Cooperazione"**

Nella Regione Marche attualmente ci sono: 5 Centri Antiviolenza (1 in ogni provincia), 4 protocolli d'intesa già stipulati sulle azioni di contrasto alla violenza alle donne ed un protocollo in preparazione nella provincia divenuta operativa solo nel 2010. Quindi tutte le province marchigiane hanno un protocollo d'intesa ed almeno un centro antiviolenza. Il lavoro fatto il Progetto DIM (Donne in Movimento) di cui al precedente Bando del Dipartimento per le pari opportunità è stato quello di sensibilizzazione e formazione degli operatori del territorio che ha consentito di istituire centri antiviolenza nei territori provinciali (con il supporto della L.R.32/2008) e di stipulare i Protocolli d'intesa provinciali, in cui sono rappresentati tutti i principali attori coinvolti nelle azioni di contrasto alla violenza alle donne. Uno dei risultati concreti ottenuti dai Protocolli delle province di Pesaro e Ancona è stata l'elaborazione di una prassi operativa per le donne che si rivolgono al Pronto Soccorso, che accolga la specificità del problema nelle sue componenti sociali e psicologiche.

Il progetto "Cooperazione" (Comunicazione, operatività, azione) è la prosecuzione ideale del precedente progetto DIM di cui sopra, con cui sono state create le "strutture" della rete (protocolli, formazione congiunta degli operatori). L'obiettivo prioritario è quello di "riempire"



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

delibera

1396

**ADUNANZA N. .... LEGISLATURA N.**

le strutture con relazioni significative create attraverso degli incontri di formazione esperienziale. Figura centrale è quella del "facilitatore", con i compiti: di tenere le fila della rete, facilitare la comunicazione e la trasmissione delle esperienze, elaborare delle prassi esportabili.

In particolare il progetto intende:

- Istituire un fondo per garantire alle donne ad ai loro figli un allontanamento di emergenza e un'ospitalità per tre giorni in strutture convenzionate, in attesa di attivare la rete per la costruzione del progetto.
- Istituire delle equipe territoriali operative attraverso una serie d'incontri guidati da un facilitatore, per il momento limitati alle 5 città capoluoghi di provincia. All'equipe parteciperanno operatori socio sanitari, operatori delle FF.OO(Forze dell'Ordine), operatrici del CAV territoriale, per definire delle prassi d'intervento coordinate ed integrate.
- Organizzare dei momenti di incontro-formazione su tematiche sia organizzative che metodologiche, tra i 5 CAV della regione, guidati da una figura di consulente e prevedere la supervisione per tutti i CAV.
- Esportare il protocollo d'accoglienza del Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona agli ospedali di Fermo, Macerata, Ascoli Piceno, attraverso l'individuazione dei referenti e la formazione del personale sanitario.

L'obiettivo del progetto è, inoltre, quello di provare ad individuare delle forme di lavoro che possano superare le difficoltà a far funzionare operativamente la rete. L'ipotesi guida di tutto il progetto è la trasformazione da modelli teorici e tecnici a modelli relazionali, recuperando un aspetto fondamentale delle relazioni d'aiuto.

**Lista dei partner coinvolti**

- Comune di Pesaro (ente capofila)
- Regione Marche
- Provincia di Ancona
- Provincia di Ascoli Piceno
- Provincia di Fermo
- Provincia di Macerata
- Provincia di Pesaro Urbino
- Coop. Sociale la Gemma

Costo totale del Progetto € 175.000,00 di cui € 140.000,00 (max 80%) richiesti a valere sulle risorse di cui al presente Avviso di € 35.000,00 a carico di:



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

delibera  
1396

**ADUNANZA N. .... LEGISLATURA N.**

Capofila: Comune di Pesaro	€ 3.000,00
Partner: Regione Marche	<b>€ 10.000,00</b>
“ Provincia di Ancona	€ 3.880,00
“ Provincia di Ascoli Piceno	€ 3.880,00
“ Provincia di Fermo	€ 3.880,00
“ Provincia di Macerata	€ 3.880,00
“ Provincia di Pesaro Urbino	€ 3.880,00
“ Cooperativa Sociale La Gemma	€ 2.600,00

**Esito dell'istruttoria**

Per quanto sopra si propone quanto segue:

- Di trasmettere il progetto “Cooperazione” redatto ai sensi dell'avviso per il finanziamento di interventi finalizzati a “Rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza”, così come riportato nel documento allegato al presente atto (ALLEGATO “A”) che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- Di incaricare la P.F. Pari Opportunità di procedere alle eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie ai fini dell'accoglimento del progetto da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità;
- L'onere derivante dal presente provvedimento pari a € 10.000,00 farà carico sul capitolo 32003106 del bilancio della Regione Marche dell'anno 2011.

**La Responsabile del procedimento**

Maria Luisa Baroni



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

delibera  
1396

ADUNANZA N. .... LEGISLATURA N.

**ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA**

Si attesta la copertura finanziaria della somma di € 10.000,00 intesa come disponibilità, l'impegno sarà assunto con decreto della Dirigente della P. F. Pari Opportunità a carico del capitolo di bilancio 32003106 codice siope

**Il Responsabile**  
Tommaso Patrizi

**PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO INTERNAZIONALIZZAZIONE, CULTURA, TURISMO, COMMERCIO E ATTIVITA' PROMOZIONALE**

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale.

**Il Dirigente del Servizio**  
Raimondo Orsetti

La presente deliberazione si compone di n. 18 pagine di cui n. 12 di allegati.

**IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA**  
Elisa Moroni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera  
1396

ADUNANZA N. .... LEGISLATURA N.

ALLEGATO "A"

**FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO**

**AVVISO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI FINALIZZATI A  
"RAFFORZARE LE AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL FENOMENO  
DELLA VIOLENZA"**

**ANNO 2011**

LA PRESENTE SCHEDA E' PARTE INTEGRANTE DELL'AVVISO E NON PUO' ESSERE MODIFICATA. QUALORA SI NECESSITI DI MAGGIORE SPAZIO PER ALCUNE VOCI, E' POSSIBILE UNICAMENTE AGGIUNGERE DELLE RIGHE ALL'INTERNO DELLE TABELLE.

**1. Titolo del progetto**

Comunicazione, operatività, azione

**2. Titolo corto del progetto/acronimo**

Cooperazione

**3. Durata del progetto (max 18 mesi)**

(indicare la data presunta di inizio e fine progetto)

Durata Mesi \_\_\_\_18\_\_\_\_

Data inizio \_ 01 \_\_\_\_ / \_ 09 \_\_\_\_ / \_ 2011 \_\_\_\_

Data fine \_ 01 \_\_\_\_ / \_ 03 \_\_\_\_ / \_ 2012 \_\_\_\_

**4. Territorio/territori di attuazione del progetto**

(presentazione del/dei territorio/i e del contesto in cui si inserisce il progetto. Evidenziare la valenza territoriale intercomunale, o comunale nei soli casi di capoluoghi di provincia, e/o interprovinciale e/o interregionale. Max: 1000 caratteri)

Nella Regione Marche attualmente ci sono: 5 Centri Antiviolenza (1 in ogni provincia), 4 protocolli d'intesa già stipulati sulle azioni di contrasto alla violenza alle donne ed 1 protocollo in preparazione nella provincia divenuta operativa solo nel 2010. Grazie al precedente Bando delle PP.OO le Marche



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. .... LEGISLATURA N.

si sono dotate di 3 centri antiviolenza nei territori provinciali che ne erano sprovvisti, sono stati stipulati 3 Protocolli d'intesa Provinciali ex novo e 2 sono stati potenziati. il risultato del potenziamento, è stata l'elaborazione di una prassi operativa per le donne che si rivolgono al Pronto Soccorso, che accoglie la specificità del problema nelle sue componenti mediche, sociali e psicologiche. Nell'anno 2010 hanno avuto un primo contatto con i 5 centri antiviolenza complessivamente, 325 donne, di cui 307 sono state viste anche successivamente. Anche questo progetto come il precedente presenta una dimensione regionale, come buona prassi ormai consolidata per il nostro territorio.

**5. Lista dei partner coinvolti**

*(come indicati nell'allegato A)*

1	Comune di Pesaro (ente capofila)
2	Regione Marche
3	Provincia di Ancona
4	Provincia di Ascoli Piceno
5	Provincia di Fermo
6	Provincia di Macerata
7	Provincia di Pesaro Urbino
8	Coop. Sociale La Gemma

**6. Descrizione sintetica del progetto**

*(Max 1000 caratteri)*

La gestione della violenza alle donne, investe più aree: sicurezza, salute fisica e psicologica, inserimento sociale. Ogni nodo della rete può affrontare un solo aspetto di queste e l'esigenza più forte è quella avere chiarezza sull'invio ai servizi adeguati e preposti ai diversi interventi. Ogni azione e susseguente l'altra e per coordinarli è necessaria una rete organizzata in prassi operative chiare e definite. Il progetto si propone di creare dei momenti d'incontro tra tutti gli operatori coinvolti, per individuare le criticità e costruire dei percorsi possibili, che rispettino i bisogni della donna e le risorse presenti sul territorio

Per ottenere ciò, il progetto si propone di

- partire da ciò che il territorio offre, massimizzandone la resa attraverso un'organizzazione puntuale
- dare un nome ed un volto agli operatori coinvolti, per facilitare una rete di relazioni significative
- confrontarsi sulla pratica quotidiana per costruire delle prassi che siano frutto di esperienza concrete

**7. Finalità del progetto** *(max: 500 caratteri)*

Continuità delle azioni realizzate con il precedente bando, che ha creato le "strutture" della rete (protocolli, formazione congiunta). Ora l'obiettivo prioritario è quello di "riempire" le strutture con interazioni, scambi confronti significativi, attraverso incontri di formazione esperienziale. Figura centrale è quella del "facilitatore", con i compiti: coordinare la rete, facilitare la comunicazione e la trasmissione delle esperienze, elaborare/codificare prassi replicabili ed esportabili.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. .... LEGISLATURA N.

**8. Elementi di premialità indicati all'art. 3 dell'avviso**

*(Specificare se l'ente proponente afferisce alla Rete Nazionale Antiviolenza, possiede una struttura inserita nella mappatura del 1522 o se al termine delle attività intende aderire ad uno dei due strumenti operativi attivati dal Dipartimento per le Pari Opportunità. Si richiede altresì di indicare, con opportuna analisi, se il progetto verrà attuato in un'area territoriale ove si registra la carenza dei servizi oggetto dell'Avviso (max: 500 caratteri))*

I CAV di FM, PU e di AN, la Coop. La Gemma, sono inseriti nella rete nazionale antiviolenza e nella mappatura del 1522, MC ed AP hanno già avviato le procedure per l'inserimento. Il CAV di AN è anche membro dell'Ass. Nazionale "Di.Re"

Le Province di Ancona e Pesaro fanno parte degli Ambiti Territoriali di Rete del Progetto Arianna.

Il progetto mantiene anche in questa edizione il suo carattere regionale per consentire di ridurre ulteriormente la differenza tra il Nord ed il Sud delle Marche.

**9. Obiettivi specifici del progetto**

*(max: 1000 caratteri)*

- Istituire un fondo per garantire alle donne ad ai loro figli un allontanamento di emergenza e un'ospitalità per tre giorni in strutture convenzionate, in attesa di attivare la rete per il progetto di uscita dalla violenza
- Istituire delle equipe territoriali operative attraverso una serie d'incontri guidati da un facilitatore, per il momento limitati alle 5 città capoluoghi di provincia. All'equipe parteciperanno operatori socio sanitari, operatori delle FF.OO, operatrici del CAV territoriale, per definire delle prassi d'intervento coordinate ed integrate
- Potenziare i 5 CAV ed organizzazione di momenti di incontro-formazione su tematiche sia organizzative che metodologiche
- Esportare il protocollo d'accoglienza del P.S. dell'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona agli ospedali di Fermo, Macerata, A.Piceno, attraverso l'individuazione dei referenti e la formazione del personale sanitario
- Creare una banca dati unica con la collaborazione dell'osservatorio delle politiche sociali regionale

**10. Azioni previste nel progetto**

*(Il progetto deve comprendere obbligatoriamente l'azione a) ed essere declinato scegliendo almeno una tra le due rimanenti azioni elencate all'art. 4 dell'avviso)*

- a) Ampliare la Rete di intervento, ovvero ampliare la rete degli attori territoriali, integrando nuove procedure e buone pratiche per la gestione della violenza di genere. Si intende altresì consolidare ed ampliare i tavoli di lavoro, a regia regionale, provinciale e locale, attraverso forme innovative di relazione e partecipazione, nella logica della multidisciplinarietà. La violenza contro le donne è un fenomeno complesso e diffuso, e non privato, che deve essere affrontato dall'intera comunità. La



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. .... LEGISLATURA N.

Rete va vista pertanto come uno strumento di secondo livello, che va oltre la semplice unione tra Servizi, in quanto basata sul reciproco riconoscimento. Inoltre, si intende avviare l'adozione di specifici "protocolli esecutivi" (nei territori sprovvisti di tali pratiche) e sviluppare nuove procedure in grado di integrare tra loro le prestazioni dei diversi soggetti nel percorso di accoglienza, sostegno reinserimento sociale ed economico delle vittime. Tutto ciò favorirà la "modellizzazione" e la "trasferibilità" degli interventi e la sperimentazione di nuove pratiche operative su territori a più vasta dimensione.

Stabilizzare la collaborazione e l'integrazione tra tutte le organizzazioni presenti sui territori interessati al contrasto alla violenza contro le donne e migliorare la "governance" complessiva degli interventi.

Rafforzare il "controllo" territoriale delle azioni volte alla prevenzione della violenza di genere e all'assistenza integrata alle vittime.

Potenziare un "processo di inter-organizzazione" tra soggetti istituzionali e del privato sociale, al fine di implementare la capacità inter-settoriali di operare in rete dei presidi pubblici e privati.

Diffondere, modellizzare e consolidare le buone prassi di collaborazione operativa (interistituzionali e fra istituzioni e associazioni).

Migliorare la "capacità di intervento" dei 5 Centri antiviolenza marchigiani, ovvero nell'affiancamento alle vittime nella fruizione di servizi pubblici e privati, nel sostegno alla realizzazione di percorsi personalizzati di uscita dal disagio e dalla violenza.

Inserimento nelle equipe di lavoro interprofessionale, delle operatrici dei 5 Centri antiviolenza marchigiani, portatrici di una esperienza specifica, per integrare gli interventi istituzionali con la cultura di genere.

b) Sperimentazione di modelli di lavoro che rendono le reti già esistenti maggiormente efficaci attraverso il confronto diretto sui casi, unendo formazione-azione-monitoraggio.

Sviluppare le competenze professionali in campo regionale, provinciale e locale mediante attività rivolte al personale della "rete" (operatori dei Centri, delle forze dell'ordine, dei presidi ospedalieri, delle associazioni coinvolte, delle istituzioni locali, ecc.). Le iniziative dovranno rappresentare anche luoghi di incontro, conoscenza e scambio di buone e nuove pratiche fra gli operatori delle diverse appartenenze, al fine di sviluppare l'implementazione di procedure integrate e multidisciplinari sui vari territori, le relazioni dovranno diventare strumento di "empowerment" reciproco, di rafforzamento e di consapevolezza, modello da trasferire nella relazione con le donne.

c) Sviluppare le azioni di comunicazione sul territorio marchigiano attraverso gli stake-holders, attivando canali di sostegno che diano, nel tempo, continuità ed efficacia all'azione intrapresa favorendo così una diversa sensibilità tra le nuove generazioni. Di fatto, rafforzare la conoscenza della Rete rispetto alle dinamiche di violenza tra le giovani donne, servirà ad ampliare le capacità di intervento su questo piano. Infine, accrescere la consapevolezza relativa ai bisogni delle vittime di violenza e verificare la consonanza tra questi bisogni e le rappresentazioni espresse dagli operatori della Rete risulterà importante per la verifica dell'adeguatezza degli interventi svolti.

Operare il Monitoraggio continuo, volto a conoscere ed evidenziare l'evoluzione del fenomeno della

CP



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**ADUNANZA N. .... LEGISLATURA N.**

"violenza di genere". In particolare, si intende porre le basi e sperimentare un osservatorio specifico in grado di analizzare l'efficacia e l'efficienza degli interventi erogati a tutela e protezione delle vittime di violenza di genere e stalking. Le dimensioni del fenomeno valutate, serviranno ad unificare e standardizzare le attività dei Centri Antiviolenza e della rete delle collaborazioni.

**11. Modalità di raccordo con i servizi del territorio (max: 500 caratteri)**

I servizi del territorio sono parte integrante del progetto, in quanto costituenti fondamentali della rete. L'obiettivo del progetto è quello di individuare forme di lavoro che possano superare le difficoltà burocratiche e comunicative al fine di rendere la rete sempre più funzionale ed operativa. L'ipotesi guida di tutto il progetto è la declinazione/trasformazione modelli teorici/tecnici a modelli relazionali, recuperando un aspetto fondamentale delle relazioni d'aiuto.

**12. Descrivere le competenze del/della coordinatore/trice responsabile della realizzazione tecnica del progetto**

*(allegare i Cv di tutte le persone in elenco)*

Nome e Cognome	Ruolo nel progetto	Qualifiche ed esperienze (max. 300 caratteri per ciascuno)	Partner di riferimento
Simona Cardinaletti	Coordinatrice	Laurea in Psicologia, Specializzata in: Psicoterapia della coppia e della famiglia, Criminologia Clinica, Mediazione Familiare. Coordinatrice della Casa Rifugio Zefiro, che ospita donne vittime di violenza Supervisore della Casa delle Donne di Sulmona Docente sul tema della violenza alle donne	Cooperativa Sociale La Gemma

**13. Descrivere le competenze, qualifiche ed esperienze degli esperti e del personale tecnico del progetto**

*(allegare i Cv di tutte le persone in elenco)*

Nome e Cognome	Ruolo nel progetto	Qualifiche ed esperienze (max. 300 caratteri per ciascuno)	Partner di riferimento
Tacchi Giuliano	Referente per il progetto	Laurea in Filosofia, Sociologia, Pedagogia. Dirigente Ufficio Coordinamento Reti Servizi Sociali, Coordinatore dell'ATS 1. Docente e formatore in tematiche riguardante il welfare e la pianificazione sociale. Cura un sito internet dedicato alla	Comune di Pesaro

clw



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**ADUNANZA N. .... LEGISLATURA N.**

		pianificazione, programmazione e progettazione sociale.	
Laura Baiocco	Assistente al responsabile del progetto per le attività del Comune di Pesaro	Funzionario Ufficio Politiche Familiari	Comune di Pesaro
Antonella Leggio	Supporto giuridico amministrativo	Funzionario amministrativo con esperienza nella progettazione nazionale ed europea	Comune di Pesaro
Baroni M. Luisa	Referente del progetto	Dirigente Assessorato delle Pari opportunità della Regione Marche. Referente per le politiche di contrasto alla violenza di genere	Regione Marche
Nichilo Rosanna	Supporto tecnico	Funzionario regionale. Responsabile dello sportello "Informadonna" per l'informazione, consulenza, accompagnamento delle donne alle risorse del territorio	Regione Marche
Pavolini Emmanuele	Facilitatore	Professore associato in sociologia dei processi economici e del lavoro presso l'Università di Macerata. Attività di ricerca e valutazione politiche sociali e del lavoro. Coordinamento nelle attività di ricerca.	Regione Marche
Ciccarelli Antonella	Facilitatore	Laurea in Sociologia. Esperta in coordinamento, progettazione e programmazione in tematiche riguardanti la marginalità sociale. Docente in tematiche su mediazione familiare, dipendenze. Consulente volontaria al Centro Antiviolenza di Macerata	Regione Marche
Scorcelli Stefano	Facilitatore	Esperto di programmaz e valutaz dei servizi inerenti le politiche pubbliche, in particolare l'organizzaz del lavoro e la gestione delle risorse umane e tecnologiche Dal 1985 al 2006 ha collaborato con le province di AN MC PU BO FE RE sulla programmazione dei servizi in un ottica di pari opportunità.	Regione Marche
Comelli Dante	Facilitatore	Medico e psicoterapeuta esperto in formazione di operatori di servizi	Regione Marche



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. .... LEGISLATURA N.

		consultoriali e di gestione delle conflittualità. Incarico della prov. di PU come supervisore del CAV	
Annalia Savini	Facilitatore	Organizzazione e supervisione dei servizi, del personale e delle attività svolte dal Centro Antiviolenza " Percorsi donna" della provincia di Fermo	Regione Marche
Lampa Laura	Referente del progetto	Dirigente Settore Affari Istituzionali e Generali. Referente per il protocollo d'intesa sul contrasto alla violenza di genere " Progetto Donna"	Provincia di Ancona
Mingarelli Sabrina	Supporto tecnico	Funzionaria Settore Affari Istituzionali e Generali	Provincia di Ancona
Antonella Nespeca	Referente per il progetto	Istruttore Direttivo al Servizio Politiche Sociali della Provincia di Ascoli Piceno	Provincia Ascoli Piceno
Federica Paolini	Supporto tecnico	Psicologa	Provincia Ascoli Piceno
Mara Catalini	Referente per il progetto	Dipendente provincia di Fermo, Servizio Politiche Sociali area Pari Opportunità, Referente provinciale Centro antiviolenza, tratta degli esseri umani	Provincia di Fermo
Enrica Scarpetta	Supporto tecnico	Operatrice presso il centro antiviolenza " percorsi donna" della provincia di fermo colloqui ed accompagnamento ai servizi territoriali	Provincia di Fermo
Saltari Beatrice	Referente per il progetto	Laurea in Sociologia. Dipendente della Provincia di Macerata nel settore Servizi Sociali nel ruolo di Istruttore Direttivo Sociologo. Coordinatrice dell'Osservatorio delle Politiche Sociali della Prov. di Macerata. Responsabile amministrativo del Centro Antiviolenza di Macerata	Provincia di Macerata
Bertuccioli Graziella	Referente del progetto	Dipendente della Prov. di Pesaro Urbino Servizio PP.OO. e responsabile/coordinatrice del CAV "Parla con noi"	Provincia di Pesaro Urbino
Giada Camilla	Supporto Tecnico	Incaricata dalla prov. di Pesaro Urbino per la	Provincia di Pesaro Urbino

CP



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**ADUNANZA N. .... LEGISLATURA N.**

		realizzazione di percorsi formativi a supporto della rete antiviolenza. Referente sia per il protocollo d'intesa che per il CAV	
Marcantonio Adamo	Referente del progetto	Laurea in Sociologia. Responsabile area formazione e progettazione della Cooperativa Sociale La Gemma. Esperienza pluriennale nella gestione amministrativa.	Cooperativa Sociale La Gemma

**14. Descrivere le competenze, qualifiche ed esperienze degli esperti componenti il comitato di pilotaggio del progetto**

*(allegare i Cv di tutte le persone in elenco)*

<b>Nome e Cognome</b>	<b>Qualifiche ed esperienze</b> <i>(max. 300 caratteri per ciascuno)</i>
Belardinelli Cristina	Laurea in Scienze Psicologiche Diploma triennale in Agevolatore nella relazione d'aiuto individuale e di gruppo - Scuola Europea di counseling Presidente dal 201 al 2006 del Forum delle Donne, organo consuntivo per i pareri di genere sulle politiche locali
Bartocci Serenella	Laurea in lettere Vice presidente della Commissione Provinciale per le PP.OO Ha coordinato la realizzazione e la valutazione del progetto "Donne in rete" e del progetto "Quello che le ragazze non dicono". Membro di staff di Diretta Collaborazione del Sottosegretario di Stato per i Diritti e le PP.OO
Antinori Lucio	Laurea in Medicina Chirurgia. Dirigente responsabile Pronto Soccorso S.Salvatore di Pesaro in cui ha elaborato il protocollo per l'accoglienza delle donne vittime di violenza. Membro del forum permanente contro le molestie e la violenza di genere della regione Marche.

**15. Metodologia e strumentazione di lavoro adottata**

*(max: 2000 caratteri)*

**Strumenti:** incontri di formazione frontale, gruppi di lavoro, formazione esperienziale, confronto sui casi.

**Metodologia:** lavoro in piccoli gruppi, individuazione di figure che hanno il compito di cabina di regia per la progettazione dei percorsi, il monitoraggio e la diffusione dei risultati.

**Fondo per l'emergenza:** l'ente gestore del fondo provvederà, su ogni territorio provinciale, ad individuare delle strutture per l'ospitalità di emergenza con cui stipulerà delle convenzioni.

**Equipe territoriali:** il facilitatore individua attraverso i protocolli d'intesa provinciali, le figure operative per ogni ente coinvolto, che formeranno il gruppo di lavoro. L'obiettivo dei gruppi di lavoro è l'elaborazione

aw



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. .... LEGISLATURA N.

di strategie operative volte ad individuare e superare gli ostacoli di ordine culturale, organizzativo, metodologico. Il lavoro del gruppo vedrà momenti di formazione frontale, di supervisione, di verifica e valutazione sul campo delle strategie ipotizzate. Alla fine il facilitatore presenterà un report del percorso fatto.

**Incontri tra Centri Antiviolenza:** hanno lo scopo di individuare modelli metodologici ed organizzativi, attraverso l'interscambio dei saperi, per uniformare l'intervento su tutto il territorio. Alla fine del progetto verrà prodotto un report redatto dai 5 CAV.

**Protocolli c/o i Pronto Soccorso Ospedalieri:** l'Azienda Ospedaliera di Ancona individua al suo interno un referente, con il compito di contattare i dirigenti dei Pronto Soccorso di Ascoli Piceno, Macerata, Fermo per creare anche in queste realtà, dei percorsi dedicati alle donne vittime di violenza. E' prevista inoltre la formazione frontale degli operatori sanitari.

**Scheda unica raccolta dati regionali:** in collaborazione con l'Osservatorio delle Politiche Sociali della Regione Marche si cercherà d'individuare una scheda di raccolta dati unica per CAV, servizi socio sanitari, FF.OO.

**16. Cronoprogramma delle attività**

*(descrizione delle fasi di sviluppo del progetto e delle attività che s'intende realizzare, con indicazione dei tempi di avvio e di esecuzione delle varie fasi. max: 1000 caratteri)*

A partire dalla data di approvazione del progetto:

1° mese: Organizzazione della conferenza stampa ed individuazione di un responsabile per la gestione del fondo di emergenza nel comune di Pesaro; individuazione di un facilitatore per la prov. di AP da parte del coordinatore del progetto e individuazione del referente per i Pronto Soccorso da parte dell' Az. Ospedaliera

2° - 5° mese: convocazione dei protocolli d'intesa e formazione dei gruppi di lavoro, avvio dei contatti con i referenti dei PS ospedalieri, avvio con l'osservatorio delle procedure per la scheda unica

6° - 8° mese: 1° convocazione equipe territoriali, 1° incontro-confronto tra i CAV,

9° - 16°: ogni due mesi incontro delle equipe territoriali, dei CAV. e avvio dei corsi di formazione per il personale sanitario.

17° - 18°: organizzazione del convegno finale per la comunicazione dei risultati del progetto da parte dell'Ente capofila.

**17. Rischi e difficoltà potenziali**

*(descrizione degli ostacoli, rischi e difficoltà che si potrebbero incontrare nella fase di avvio e sviluppo delle attività. max: 500 caratteri)*

Difficoltà

CR



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. .... LEGISLATURA N.

- L'alto numero delle persone coinvolte e la difficoltà ad organizzare incontri congiunti date le diverse organizzazioni lavorative
- La sperimentazione di nuovi modelli operativi che vanno a modificare prassi spesso consolidate e risultato di gestioni organizzative con scarsità di risorse economiche ed umane
- L'individuazione di una scheda unica di raccolta dati sia nella modalità di trasmissione dei dati che della modalità di rilevazione

Non si ravvedono rischi significativi

**18. Risultati finali attesi e impatto della proposta progettuale sull'aumento dei servizi nel contesto territoriale di riferimento e dei destinatari**

*(descrizione dei risultati che si intendono ottenere attraverso la realizzazione del progetto proposto. Max: 1000 caratteri)*

Realizzazione di un fondo per l'emergenza; l'obiettivo non è solo quello di disporre di risorse economiche ma soprattutto di stimolare le istituzioni a reperire dei fondi permanenti attraverso la creazione di accordi intercomunali o altre forme di consorzio.

Potenziamento dei CAV

Realizzazione di 5 equipe territoriali come modello di lavoro sulla violenza alle donne integrato e coordinato. Le linee guida di questo modello dovrebbero essere esportate anche in altre realtà del nostro territorio

Sensibilizzazione/formazione del personale sanitario e costruzione di prassi per l'accoglienza delle donne vittime di violenza in tutti i Pronto Soccorso di altre 3 città capoluogo di provincia, con l'obiettivo di esportarle in altri ospedali della regione.

Elaborazione di uno strumento che ci consenta di "fotografare" la realtà marchigiana della violenza alle donne e di confrontare l'andamento negli anni.

Stipula nella provincia di Fermo del protocollo d'intesa provinciale

**19. Monitoraggio e valutazione dei risultati**

*(descrizione della metodologia per il monitoraggio e la valutazione in itinere e finale dei risultati delle azioni. Max: 500 caratteri)*

Indicatori

N° strutture convenzionate per l'accoglienza di emergenza (almeno 1 per provincia)

N° di incontri delle equipe territoriali (almeno 4)

N° di personale sanitario coinvolto nei corsi di formazione (almeno 15 per ogni ospedale)

N° incontri dei CAV (almeno 3)

Il referente per il monitoraggio in itinere, saranno il referente del capofila, il Coordinatore del progetto ed il Comitato di Pilotaggio

CP



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

**ADUNANZA N. .... LEGISLATURA N.**

Firma del Legale rappresentante del soggetto capofila e dei componenti l'ATS  
(allegare copia di un documento di identità in corso di validità per ciascun componente)

**Comune di Pesaro (Capofila)**

\_\_\_\_\_  
Luca Ceriscioli

**Regione Marche (Partner ATS)**

\_\_\_\_\_  
Gian Mario Spacca

**Provincia di Ancona (Partner ATS)**

\_\_\_\_\_  
Patrizia Casagrande Esposto

**Provincia di Ascoli Piceno (Partner ATS)**

\_\_\_\_\_  
Piero Celani

**Provincia di Fermo (Partner ATS)**

\_\_\_\_\_  
Fabrizio Cesetti

**Provincia di Macerata (Partner ATS)**

\_\_\_\_\_  
Antonio Pettinari

**Provincia di Pesaro e Urbino (Partner ATS)**

\_\_\_\_\_  
Matteo Ricci

**Cooperativa Sociale La Gemma (Partner ATS)**

\_\_\_\_\_



seduta del  
24 OTT 2011

pag  
18

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**

delibera  
1396

ADUNANZA N. .... LEGISLATURA N.

\_\_\_\_\_  
Orietta Zitti